

GIOVEDÌ ROSSETTIANI 2018

Poesia a teatro

10ª Edizione

Scenari di Versi

Centro Europeo di Studi Rossettiani
Città del Vasto

TEATRO  ROSSETTI



Somewhere or Other

Somewhere or other there must surely be
The face not seen, the voice not heard,
The heart that not yet – never yet – ah me!
Made answer to my word.

CHRISTINA ROSSETTI

Per sottolineare la continuità fra la parola scritta e la parola rappresentata, la scena si apre ad ospitare la conversazione che la poesia – da tempi immemorabili – ama intavolare con il teatro. La scena del verso sarà quella della variabilità, dello stupore, dell'immaginazione, del suono che si trasforma.

La parola poetica, coltivata nel giardino segreto dell'arte o nata nell'inquinamento delle città contemporanee, nel silenzio di cittadelle arroccate o tra osterie di quartiere, tenta il ritorno a casa. Portare i versi a teatro è tornare alle origini della poesia, riscoprire il valore della "limpida meraviglia" che è la parola sperimentata attraverso il momento magico in cui lettura e scrittura diventano recitazione.



GIOVEDÌ

5

APRILE
ore 18,00

Palazzo d'Avalos

ALESSANDRO QUASIMODO
Quasimodo operaio di sogni

GIOVEDÌ

12

APRILE
ore 21,00

Teatro Rossetti

FRANCO ARMINIO
Cartoline dai morti 2007-2017
Nottetempo, 2017

GIOVEDÌ

19

APRILE
ore 21,00

Teatro Rossetti

EDOARDO LEO
Ti racconto una storia
regia di Edoardo Leo

GIOVEDÌ

26

APRILE
ore 21,00

Teatro Rossetti

LINO GUANCIALE
Itaca
regia di Davide Cavuti

GIOVEDÌ

3

MAGGIO
ore 21,00

Teatro Rossetti

GIORGIO PASOTTI
Forza, il meglio è passato
regia di Davide Cavuti



EVATORE QUASIMODO

1901 - 1968

5 aprile Palazzo d'Avalos, ore 18

Alessandro Quasimodo, *Quasimodo operaio di sogni*

Alessandro Quasimodo, figlio del poeta Premio Nobel per la Letteratura, ha dedicato la sua vita al teatro e alla poesia: dopo gli esordi come attore al “Piccolo Teatro” di Milano sotto la direzione del regista americano Lee Strasberg, dal 1979 si è dedicato alla poesia facendo tournée in Europa e in America fino ad approdare, in anni più recenti, alla cattedra di Scenografia all’Accademia di Brera. Nella sua carriera ha collaborato con Ugo Tognazzi, Pier Paolo Pasolini, Luca Ronconi, Alberto Sordi, Lina Wertmuller e Federico Fellini. Ha scritto *Fuori non ci sono che ombre, e cadono* (2003), dedicato ai suoi genitori. Curatore di trasmissioni Rai, ha poi lavorato con emittenti radiofoniche estere e ha curato regie di importanti spettacoli teatrali, oltre ad aver preso parte alle giurie di prestigiosi premi letterari. *Quasimodo operaio di sogni* è un racconto in punta di piedi di un uomo che visse l’intera esistenza con grande inquietezza. Come ricorda il figlio Alessandro, la vita di Salvatore Quasimodo è stata difficile, piena di ombre e di luci. Un uomo per il quale la poesia fu sin da giovane un pensiero fisso, una vocazione perseguita con tenacia. I versi del padre si alternano ai racconti di come nacquero alcune delle sue poesie, attraverso una narrazione attenta, delicata e sincera che guarda dal di dentro anche il grande amore che il poeta ebbe per la danzatrice Maria Cumani conosciuta nel 1936 e testimoniato da molte lettere e poesie a lei dedicate. *Quasimodo operaio di sogni*, titolo che riprende un verso dello stesso poeta che così amava autodefinirsi, è un viaggio affascinante e coinvolgente nella memoria e nella poesia di Salvatore Quasimodo, che per tutta la vita cercherà di trasformare gioie e dolori in fonti di ispirazione.



12 aprile Teatro Rossetti, ore 21

Franco Arminio, *Cartoline dai morti 2007-2017* (Nottetempo, 2017)

Franco Arminio, definito da Roberto Saviano “uno dei poeti più importanti di questo paese”, ha dato voce al suo amore per il paesaggio, ad un universo poetico in cui si compie il miracolo del quotidiano: “*Concedetevi una vacanza intorno a un filo d'erba, dove non c'è il troppo di ogni cosa, dove il poco ancora ti festeggia con il pane e la luce, con la muta lussuria di una rosa*”. Nato a Bisaccia, in Irpinia, ha dedicato la sua vita alla scrittura e ai viaggi nella nostra penisola per scoprire i borghi abbandonati, le periferie, la calma, la bellezza, la poesia. Si definisce un paesologo: ha ideato e curato la Casa della Paesologia a Trevico e il festival “La luna e i calanchi”. Tutta la sua opera è permeata da una profonda passione, per la dimensione paesana, per la natura che avvolge e scandisce i ritmi, per l'immediatezza del rapporto quotidiano con la vita e con la morte: “Mi piace arrivare nei paesi per sentire questa cosa nuova che è la desolazione, questa cosa che ha preso il posto della miseria”. Le sue numerose pubblicazioni spaziano dalla prosa alla poesia: *Vento forte tra Lacedonia e Candela* (Laterza), *Terracarne* (Mondadori), *Cartoline dai morti* (Nottetempo) e *Geografia commossa dell'Italia interna* (Bruno Mondadori, 2013). In *Cartoline dai morti 2007-2017* (Nottetempo, 2017), Arminio offre un irriverente e meditato resoconto dei tanti modi di morire inviandoci brevi messaggi da posti ignoti. L'esistenza vista dalla fine - “questa cosa che forse regge tutto, questo niente che sorregge e corrode ogni cosa” - si riduce a una luce sul comodino, un barattolo di caffè, un maglione verde, le prime rose, una torta di compleanno. Raggelanti e commoventi, amari e beffardi, appassionati o malinconici, i morti di Arminio non hanno biografie da tramandare e i loro messaggi si presentano come un'ipotesi minima di fratellanza che foderi le ferite e ritualizzi un lutto collettivo, esistenze e condotte di un'umanità consapevole dell'ineluttabile.



19 aprile Teatro Rossetti, ore 21

Edoardo Leo, *Ti racconto una storia* di Edoardo Leo

Nato dal proposito di dare forma teatrale a suggestioni, letture e pensieri che l'attore e regista romano ha raccolto dall'inizio della sua carriera ad oggi, *Ti racconto una storia* propone spaccati di vita unendo parole e musica, un *reading-spettacolo* in cui riflette sull'intima relazione fra comicità e poesia. In scena, non solo racconti e monologhi di scrittori celebri come Stefano Benni, Italo Calvino, Gabriel Garcia Marquez, Umberto Eco, Francesco Piccolo, ma anche articoli di giornale, aneddoti e testi di giovani autori contemporanei e dello stesso Edoardo Leo.

Attore, regista e sceneggiatore, Edoardo Leo ha iniziato la carriera a metà degli anni Novanta. Dopo l'esordio al cinema con *La classe non è acqua* (1996), nel 2010 ha debuttato alla regia con *Diciotto anni dopo*, che ha ottenuto la candidatura ai Nastri d'argento e ai David di Donatello come miglior regista esordiente, oltre a molti premi nazionali e internazionali. Nelle ultime stagioni si è contraddistinto come interprete principale di alcuni dei più interessanti titoli italiani: *La mossa del pinguino* (2013), *Smetto quando voglio* (2014) e il suo sequel (2017), *Ti ricordi di me?* (2014), *Loro chi?* (2015) e il pluripremiato *Perfetti sconosciuti* (2016). Dopo *Buongiorno papà* (2013), con *Noi e la Giulia*, film rivelazione ai Ciak d'oro 2015, candidato a ben 7 David di Donatello e vincitore di numerosi riconoscimenti, si conferma come uno dei registi emergenti del nostro cinema.



26 aprile Teatro Rossetti, ore 21

Lino Guanciale, *Itaca*, regia di Davide Cavuti

Dopo il diploma all'Accademia nazionale di Arte drammatica di Roma, Lino Guanciale debutta in teatro con Gigi Proietti nello spettacolo *Romeo e Giulietta* che gli apre le porte a fruttuose collaborazioni con Luca Ronconi, Michele Placido, Franco Branciaroli. Segue poi il debutto cinematografico nel 2009 con *Io, Don Giovanni* di Carlos Saura nei panni di Wolfgang Amadeus Mozart fino alla partecipazione al film di Woody Allen *To Rome with Love*. Tra il 2011 e il 2012 è poi protagonista de *La resistibile ascesa di Arturo Ui* di Bertolt Brecht, per la regia di Claudio Longhi, premiato come miglior spettacolo dell'anno dall'Associazione Nazionale dei Critici Teatrali. Volto della televisione grazie a fiction di successo, è amato e ammirato dal pubblico e nel 2015 corona la sua carriera vincendo il Premio Flaiano come attore rivelazione dell'anno.

Nello spettacolo *Itaca* conduce gli spettatori in un viaggio immaginario: partendo dalla figura di Ulisse, eroe di Omero ma anche di Dante, di Pascoli, di Joyce, attraversa le storie, i luoghi di tanti personaggi del teatro e del cinema, disegnando uno spazio denso di emozioni e di sogni che prendono forma e azione sul palco. I luoghi del racconto non sono mai astratti, ma hanno come denominatore comune il mare, padrone di ogni avventura e sventura: "A volte il fragore di un grido distrugge attimi di serenità e mi perdo in brividi improvvisi dove non c'è spazio per l'amore". Il mare come ricettacolo di forza e mistero, di libertà e speranza, come forziere inesauribile di storie.



3 maggio Teatro Rossetti, ore 21

Giorgio Pasotti “Forza, il meglio è passato”

regia di Davide Cavuti

Un omaggio ad artisti di straordinaria grandezza: attorno a D’Annunzio, Michetti, Tosti, Silone, Flaiano, Cicognini ed Henry Mancini si costruisce uno spettacolo intriso di tragico e umoristico ispirato alla celebre frase di Ennio Flaiano “*Coraggio, il meglio è passato*”. Con la stessa ironia si percorrono le storie dei personaggi che hanno lasciato un segno tangibile nella storia del cinema, del teatro e della letteratura. *Forza, il meglio è passato...* - racconta il regista Davide Cavuti - “attraversa la storia di alcuni personaggi del teatro e della letteratura e le varie epoche in cui hanno preso forma, cogliendo gli aspetti della vita dell’uomo quali l’essere, l’apparire, l’amore, il futuro. Le contraddizioni dell’individuo, i dolori, il destino, sono messi in scena con ironia e anche con una profonda analisi dell’umano sentire in rapporto alle problematiche del vivere.

Protagonista dello spettacolo è Giorgio Pasotti, attore italiano che dopo il debutto con *I Piccoli Maestri* di Daniele Lucchetti, tratto dal capolavoro di Luigi Meneghello, inizia una brillante carriera costellata di successi al cinema, al teatro, in televisione. Volto noto della scena italiana, Pasotti è protagonista, insieme a Stefania Rocca e Nestor Saied, di *Le Poligraphe*, opera del regista canadese Robert Lepage fino al successo con il film di Gabriele Muccino *L’ultimo bacio* e alla partecipazione al film di Paolo Sorrentino *La grande Bellezza* vincitore del Premio Oscar.



Comune di Vasto